

# Spazio libero e dimensione verticale: ausilio alla riabilitazione protesica ed ortodontica

## RIASSUNTO

Fare diagnosi oclusale di un paziente, studiare la malocclusione, decidere la terapia e prevedere quale sarà il risultato terapeutico è un compito assai arduo in quanto le variabili sono infinite ed il nostro paziente ne è l'espressione irripetibile ed unica al mondo! E' necessario pertanto semplificare, senza perdere di vista o addirittura ignorare, i capitoli fondamentali di cui siamo fatti. Questi possono essere individuati nello scheletro, nei muscoli e nei circuiti elettrici neurali. E' da tenere presente anche che il tutto è in movimento! Se è vero che facciamo parte della Natura, non possiamo allora ignorare le sue Leggi. La Legge fondamentale che sempre la Natura segue è quella del minimo dispendio energetico per mantenere un equilibrio o eseguire un lavoro. La metodica neuro-muscolare studia e ricerca la *posizione di riposo* mandibolare quale cardine per determinare lungo la *traiettoria neuro-muscolare* lo *spazio libero* ed il *centro oclusale ideale* come punto di stabilizzazione della mandibola per una corretta deglutizione. La sostanza di cui siamo fatti è tutt'ora oggetto di studio e tante domande sono ancora senza risposta. D'altra parte dobbiamo comunque dare una risoluzione ai problemi strutturali e funzionali dei nostri pazienti. Per lavorare nel modo più corretto possibile ed in Scienza e Coscienza, dobbiamo utilizzare contemporaneamente le varie tecniche (ortodonzia, osteopatia, neuro-muscolare,...) che la Scienza ci mette a disposizione. Solo così è possibile tentare di prevedere come la modifica oclusale che intendiamo attuare, agirà sulle altre componenti, non da ultima quella estetica! Per fare questo dobbiamo collaborare con altri specialisti per cercare, senza presunzione, di dare al nostro paziente la risposta od il compromesso

più congruo alle sue esigenze, tenendo conto della sua peculiarità ed unicità.

## TESTO

Quando dobbiamo riabilitare l'occlusione di un nostro paziente, per prima cosa facciamo un'anamnesi, un esame obiettivo e un'analisi dei modelli in gesso. Subito dopo possiamo porci una di queste domande:

*Qual è l'occlusione corretta per il paziente?*

oppure:

*Qual è la posizione di riposo corretta per il paziente?*

Alla prima domanda cercano di rispondere le tecniche ortodontiche studiando le ossa del cranio tramite i tracciati cefalometrici, riducendo a due piani ciò che in natura è tridimensionale ed applicando dei criteri derivanti da una statistica eseguita su una popolazione.

Alla seconda domanda cerca di rispondere la metodica neuro-muscolare, che senza applicare metodi statistici, si fa dire direttamente da quel particolare paziente dove lui metterebbe la mandibola per stare bene, con le funzioni entro i limiti fisiologici e i muscoli del corpo perfettamente rilassati ed in equilibrio tra loro.

La metodica neuro-muscolare, per verificare se i parametri dell'organismo siano entro i limiti fisiologici o no, utilizza l'elettromiografia (E.M.G.) di superficie e la kinesiografia (K.).

L'EMG di superficie dà indicazioni sullo stato di contrazione dei muscoli.

La K. registra la posizione della mandibola nei tre piani dello spazio ed anche la traiettoria per raggiungere l'occlusione ideale.

Il punto di partenza è la posizione di riposo (P. R.) della mandibola.